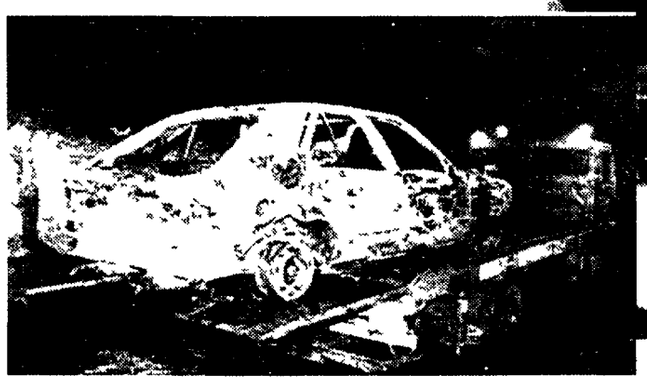
L'allucinante incidente sotto il tunnel di Serra Ripoli sull'Appennino tosco-emiliano Un'auto finita in testa-coda provoca la tragica carambola Molti si salvano sfondando i parabrezza, quattro feriti



Tre immagini dell'«infernale» galleria dove hanno perso la vita quattro persone Nella cartina il luogo dell'incidente

Arsi vivi nella galleria dell'Autosole

Il tamponamento, le fiamme: quattro persone carbonizzate

«Il fuoco si mangiava le auto, io e mio marito abbiamo visto l'inferno»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
DANIELA CAMBONI

BOLOGNA «La macchina era in fiamme E loro cercavano d uscire Erano in quattro Il dentro Gesù santo ce l avranno fatta? Si sa niente? Quel posto era un inferno»

Maria Savinelli, 53 anni operaia alla Fiat di Torino, ha le man gonfie e annerite dal fuoco gli occhi socchiusi È adagiata su una barella del Pronto soccorso dell ospedale Maggiore di Bologna Capelli corti neri Maglione nero gonna grigia a sghimbescio, il cappotto spinato appoggiato dietro il cuscino La borsa è rimasta sull autostrada del Sole Maria non si può muovere Ma è viva Stordita sotto choch Ma viva Per una manciata di secondi

«Io e mio marito ci siamo salvati per l unica via di scampo scappando dal tetto della nostra Renault Gli ho urlato svelto dai svelto fuggiamo Tre secondi dopo la nostra auto era diventata un mucchio di ferro accartocciato»

Maria e suo marito stavano tornando da Napoli Avevano passato le vacanze di Ognissanti con i parenti Lunedì li aspettava il lavoro a Mirafiori

Si ricorda il primo momento?

Sì all'improvviso – racconta a fatica – abbiamo visto l inferno una fila di auto mangiate dal fuoco Mio marito è riuscito a frenare Siamo arrivati a tanto così dall auto che ci precedeva senza toccarla Davanti c erano due camion l auto con le quattro persone intrappolate e quella davanti a noi

Che sensazione ha provato?

Più che la paura il primo pensiero il più forte che ho avuto è stato quello di fuggire Non so come abbiamo fatto a issarci e passare dal tettuccio in mezzo minuto Se ci avessimo messo di più a uscire eravamo senza gambe O morti La macchina dopo un attimo è stata colpita Impressionante ora è irriconoscibile «Scusi ma quanti sono i morti?» domanda Maria mentre l infermiera le dice «stia buona e non si alzi non può camminare» Secondo le informazioni i morti sono quattro Ma lei non ci crede «Alla televisione hanno detto una bugia devono essere molti di più Là era una cosa tremenda

E poi?

Mi sono ritrovata scalza sotto la pioggia Per fortuna una signora americana mi ha regalato queste scarpe da ginnastica Abbiamo aspettato i soccorsi sul ciglio della strada No non si sentivano urla Ormai ci eravamo allontanati Ma è stata una scena che non dimenticherò mai

Perchè è qui da sola?

Mio marito per fortuna sta bene È stato fermato dalla Polizia stradale di Pian del Voglio per una ricostruzione dei fatti I miei figli ancora non sanno niente adesso sono al lavoro a Torino Un altra è sposata Spero che qualcuno l avverta» Torna l infermiera Le dice «Stia tranquilla È arrivato il suo turno Adesso le facciamo gli esami »

Quattro persone sono morte carbonizzate e altre quattro sono rimaste ferite in un pauroso incidente verificatosi ieri mattina sotto la galleria Serra Ripoli dell Autosole, tra Bologna e Firenze Un tamponamento a catena, poi uno scoppio e un incendio, che ha coinvolto undici autovetture e quattro mezzi pesanti Traffico bloccato code chilometriche La galleria sarà riaperta solo nella tarda mattinata di oggi

SERENA BERSANI

BOLOGNA Un testa-coda un fuoristrada che si rovescia e si ferma di traverso sulla carreggiata una successione di disperati tentativi di frenata e in pochi minuti, la galleria si trasforma in un inferno Una delle vetture si incendia e in un attimo le fiamme si propagano agli altri mezzi schiantatisi l uno contro l altro all interno del budello Almeno venti persone sono rimaste coinvolte nel pauroso incidente accaduto ieri mattina verso le dieci poco dopo l imbocco della galleria Serra Ripoli sulla carreggiata nord dell Autosole tra i caselli di Pian del Voglio e Rioveggio in provincia di Bologna Alcune sono riuscite a mettersi in salvo rompendo i parabrezza o uscendo dal tettuccio dell auto e poi fuggendo verso l esterno altre sono rimaste intrappolate nei mezzi e poi avvolte dalle fiamme Quattro i corpi carbonizzati recuperati dai vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare per ore anche con l ausilio di bombole di ossigeno La galleria era infatti invasa dal fumo e l incendio sprigionatosi l aveva resa simile a una fornace l altissima temperatura (oltre mille gradi) ha praticamente disciolto un largo tratto di manto stradale ridotto a brandelli le larghe impalcature di alluminio che sostengono la volta e fatto crollare parte del rivestimento Nell incidente sono rimaste ferite quattro persone trasportate negli ospedali di Firenze e di Bologna Il più grave è Paolo Settesoldi 48 anni di Prato direttore tecnico in un azienda tessile che viaggiava per lavoro È ricoverato nel capoluogo emiliano nel reparto di chirurgia dell ospedale Maggiore in prognosi riservata Ha subito un trauma toracico con la frattura di cinque costole e lesioni allo sterno Nel pomeriggio di ieri è stato sottoposto a una Tac ed ad altri accertamenti diagnostici per verificare la presenza di ulteriori traumi Al Maggiore di Bologna è stata medicata anche Maria Savinelli 53 anni, originaria di Napoli ma residente a Torino dove lavora come operaia alla Fiat All ospedale di Careggi a Firenze è stato invece trasportato Renzo Lessi 53 anni originario della provincia di Grosseto e residente a Sesto Fiorentino Ha riportato ferite e ustioni lievi ed è stato dimesso dopo la medicazione Il quarto ferito ricoverato al Centro traumatologico di Firenze è Fernando Pasqui 56 anni di Pergine Valdarno (Arezzo) che ha riportato la frattura di una spalla Il lavoro dei soccorritori si è presentato subito particolarmente difficile «Un inferno racconta un vigile del fuoco della squadra entrata per prima sono dovuto uscire più volte per bagnarmi la testa che sentivo bruciare anche attraverso l elmetto L incidente avrebbe forse avuto un bilancio meno grave se fosse avvenuto all aperto ma sotto alla galleria si era creato un effetto camino il fuoco attirava aria all interno e questa alimentava le fiamme Per quei poveretti rimasti intrappolati nelle auto purtroppo non si è potuto fare nulla» Le quattro vittime (sul numero date le condizioni in cui sono state ritrovate la certezza si è avuta solo a pomeriggio inoltrato) sono state trasportate all istituto di Medicina legale di Bologna dove con grande difficoltà si tenta di dar loro un nome Dopo un lavoro che ha visto impegnati senza sosta per parecchie ore gli uomini della Polstrada della società Autostrade della polizia e dei vigili del fuoco dalla galleria sono state estratte le carcasse dei veicoli rimasti coinvolti nel rogo undici auto e quattro mezzi pesanti Delle vetture non era nemmeno più distinguibile il modello gli stessi camion erano ridotti ad ammassi informi di lamiere Sul luogo del disastro alle tre del pomeriggio si aggirava ancora choccato un fiorentino che si trovava a bordo della prima vettura sbandata all ingresso della galleria «Viaggiavo con un amico lui era alla guida su una Suzuki Vitara Andavamo piano ascoltavamo la musica Appena entrati in galleria in prossimità di una curva improvvisamente l auto è sbandata e si è ribaltata Non c eravamo fatti nulla e ho visto il mio amico uscire prima di me per cercare di fermare i mezzi che arrivavano Sono sopraggiunti due autocarri che sono riusciti a frenare ma poi sono stati tamponati da altre macchine Una ha preso fuoco ed è stato il finimondo» Conferma questa versione l autista di uno dei due autocarri «Sono sceso e ho cercato di far uscire dalla galleria quante più persone potevo purtroppo chi era nelle auto già avvolte dalle fiamme non ha avuto scampo» La circolazione sull intero tratto appenninico dell Autosole ha subito per tutta la giornata di ieri forti rallentamenti e all altezza della galleria Serra Ripoli si viaggia ancora su una sola corsia per ogni senso di marcia Ieri sera è iniziato l intervento di ripristino del passaggio sotto la montagna che non potrà comunque essere riaperto al traffico prima della tarda mattinata di oggi

Il più grave nell'83 Undici morti e quattordici feriti

ROMA Risale al 1983 il 26 aprile il più grave incidente stradale in galleria mai avvenuto in Italia Quel giorno un pullman di studenti napoletani si schianta contro un autoarticolato all interno della galleria del Melarancio nei pressi di Firenze Il bilancio è di 11 morti e 14 feriti Ecco gli altri precedenti

15 novembre 1986 In una serie di tamponamenti avvenuti nelle gallerie «Citerna» «Casella» e «Castagna» sul tratto appenninico dell Autosole muoiono quattro carabinieri La loro vettura finisce contro un autotreno

24 marzo 1987 Tre persone muoiono in un incidente avvenuto nella galleria «Fortolese» sull autostrada Catania–Palermo anche qui la causa è un tamponamento

14 agosto 1987 Tre morti in un tamponamento tra due autovetture ed un autotreno all interno della galleria «Solagne» sulla A14 nelle vicinanze di Pineto (Teramo)

20 agosto 1987 Durante un sorpasso in una galleria della statale 36 che collega Colico a Lecco due autovetture si urtano il conducente di una delle auto perde il controllo del mezzo e successivamente si schianta contro una piazzola d emergenza Nello scontro muoiono tre persone

26 novembre 1989 Tre donne muoiono carbonizzate nella loro auto dopo l urto frontale con un altra autovettura all interno di una galleria della statale Sebina in provincia di Brescia

Delitto don Pessina Iniziato il processo a William Gaiti

William Gaiti che ha confessato l omicidio di don Pessina

Per quel delitto furono condannati tre innocenti, tra cui Germano Nicolini, ex sindaco di Correggio A 45 anni di distanza il vero colpevole ha confessato È iniziato ieri a Perugia il processo a carico di William Gaiti per l'omicidio di don Umberto Pessina, avvenuto nel giugno '46 Per il Pm fu un delitto non premeditato, ma la parte civile addirittura mette in dubbio la veridicità della confessione

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIAMPIERO DEL MONTE

REGGIO EMILIA. «Ho quasi 74 anni fate presto» Germano Nicolini condannato innocente per l omicidio di un sacerdote avvenuto il 18 giugno del 1946 nel Comune di cui era sindaco aveva lanciato il suo grido a conclusione di un libro autobiografico che racconta la sua vicenda allucinante E ieri è cominciato a Perugia il processo a carico di William Gaiti suo concittadino a Correggio che a 45 anni di distanza ha confessato di essere l autore del delitto

La deposizione è frutto di un inchiesta avviata dal procuratore della Repubblica di Reggio dott Elio Bevilacqua Gli atti sono stati poi trasferiti a Perugia per competenza, visto che il processo del dopoguerra si svolse in quella città

A Perugia è già fissato per la prossima primavera il processo di revisione della sentenza di condanna di Nicolini e di altri due condannati innocenti E molto dipende dall esito del procedimento a carico di William Gaiti

La verità si sta facendo strada, dunque anche se a fatica coi tempi lenti della giustizia La confessione di Gaiti risale a due anni fa E nel frattempo Germano Nicolini che dopo quella confessione aveva denunciato la vicenda di cui era rimasto vittima è stato tempestato di querele per diffamazione dall inquirente di allora il generale dei carabinieri Pasquale Vesce (portate avanti dagli eredi dopo il decesso)

Contrapposte tesi sono emerse fin dalle prime battute del processo ieri mattina La difesa di Gaiti e di Cesarino Catellani e Ero Righi i due che lo accompagnavano quella sera nella «ronda» alla canonica di don Umberto Pessina sostiene che l omicidio non è stato premeditato La canonica era tenuta d occhio dagli ex partigiani perchè si sospettava circolassero armi destinate ai fascisti Don Pessina li sorprese dalla pistola di Gaiti nella colluttazione partì un colpo che raggiunse il sacerdote al capo uccidendolo Che si tratti di un «omicidio volontario non aggravato dalla premeditazione e in quanto tale da considerarsi prescritto» è anche la convinzione del Pm di Perugia, Nicola Restivo Già nella fase delle indagini preliminari aveva chiesto al gip l archiviazione del procedimento, ma il giudice aveva disposto il rinvio a giudizio

La parte civile l avv Stelio Zaganelli che rappresenta i parenti di don Pessina ha espresso dubbi sulla confessione di Gaiti «Se le dichiarazioni sono vere – ha sostenuto – allora si tratta sicuramente di omicidio volontario premeditato se invece non sono vere, come noi riteniamo, dovranno essere trasmessi gli atti al pubblico ministero affinchè apra un procedimento contro Gaiti per autocalunnia»

Per autocalunnia già erano stati condannati nel dopoguerra gli altri due imputati Righi e Catellani che non furono creduti dai giudici quando confessarono l omicidio (contrariamente a Gaiti che restò nell ombra)

Fra i testimoni ascoltati ieri importante la deposizione del novantenne Aldo Magnani ex dirigente del Pci che ha confermato di aver saputo del delitto il mattino successivo e di aver dedotto che l autore fu William Gaiti Il Pci di allora scelse il silenzio su Gaiti giovane partigiano torturato dai fascisti che aveva avuto il padre fucilato Altri tempi altre ferree logiche

Clima di emozione al processo con le testimonianze dei due figli di Germano Nicolini e William Gaiti Entrambi studenti di medicina poi entrambi medici, per un incredibile coincidenza sono diventati amici senza nulla sapere del segreto dei loro padri Quando l hanno scoperto Dario Gaiti ha parlato al genitore l ha convinto a confessare «Sulle prime mi ha detto che il suo ruolo era stato marginale poi mi ha raccontato la verità» E il 10 settembre 91 l ha raccontata anche al procuratore di Reggio Speculare la narrazione di Fausto Nicolini alla fine è uscito dall aula piangendo

La «provocazione» del presidente dell'Aci sta per arrivare in Parlamento. E dal nuovo codice stradale spunta il giallo del triangolo

Una legge per il «foglio rosa» a sedici anni?

Il foglio rosa a 16 anni potrebbe diventare una realtà A presentare un'apposita proposta per trasformare in legge la «provocazione» del presidente dell'Aci saranno diversi parlamentari di quasi tutti i gruppi Ma servirà a poco imparare a guidare bene se non si risolveranno i problemi dell'eccessivo numero di auto e dell'inquinamento che provocano Se ne parla in un convegno iniziato ieri ad Amalfi

DAL NOSTRO INVIATO
PIETRO STRAMBA-BADIALE

AMALFI «Non ho inventato proprio niente quella che qui è solo una proposta in Francia è legge da tempo E funziona» Per il presidente dell Aci Rosario Alessi quello del foglio rosa a 16 anni si è diventando il suo cavallo di battaglia Una «provocazione» che dopo le polemiche seguite al primo lancio della proposta un mese fa alla Conferenza del traffico di Stresa è forse destinata a tradursi prima o poi in realtà visto che – ad annunciarlo è stato lo stesso Alessi nel suo intervento il quinto convegno «l uomo e l automobile» che si è aperto ieri ad Amalfi – sono «molti parlamentari di diverso orientamento» a volerla tradurre in concreta proposta di legge

Anche sulle nostre strade quindi in un futuro magari non troppo lontano si potrebbero vedere giovanissimi alla guida di auto purché affiancati da un adulto responsabile – non uno qualsiasi magari l amico diciottenne neopatentato ma una persona (una sola e sempre quella meglio se uno dei genitori) di provata capacità dalla fedina immacolata dal punto di vista delle contravvenzioni e degli incidenti ed esplicitamente approvata dalla compagnia che assicura il veicolo – a non più di 90 all ora e solo dopo aver seguito un apposito corso di 20 ore presso un autoscuola Non una proposta – come è stato subito adombrato da chi continua a confondere foglio rosa e patente compreso qualche ministro «competente» – per moltiplicare le stragi del sabato sera insomma il suo esatto contrario un «apprendistato» di due anni che potrebbe contribuire a salvare non poche vite umane in Francia i giovani che vi si sono cimentati restano coinvolti in incidenti da 5 a 6 volte meno dei loro coetanei che hanno preso la patente in modo tradizionale

Imparare a guidare in due mesi o in due anni serve però a poco – e sempre meno servirà in futuro – se non si pone freno da un lato alla moltiplicazione incontrollata dei veicoli (malgrado la crisi del settore da qualche mese le auto private circolanti sulle strade italiane hanno superato quota trenta milioni) e all inquinamento – atmosferico e acustico ma anche da plastica e lamiere delle auto rottamate – che provoca il caos Un tema che ha in pratica dominato la prima giornata del convegno di Amalfi dove sotto accusa sono finite da un lato le centraline di monitoraggio dell aria e le misure più o meno improvvisate che i Comuni prendono – se le prendono – quando scattano i livelli d attenzione o d allarme e dall altro le industrie automobilistiche che sembrano assai poco interessate a cercare soluzioni alternative agli attuali motori a benzina e diesel Critiche che pur certamente interessate provenendo da un associazione di automobilisti contengono robusti grani di verità

Se foglio rosa e ambiente hanno acceso ieri il dibattito il convegno amalfitano dell Aci oggi a tenere banco sarà un altro argomento a dir poco spinoso il nuovo codice stradale Che peraltro anche dopo la robusta revisione subita poco più di un mese fa – su 240 articoli ne sono stati riscritti in tutto o in parte ben 131 – continua a riservare sorprese Sgradevoli ovviamente come quelle che sono già toccate ad alcune migliaia di automobilisti multati dai carabinieri e vigili urbani di mezza Italia perché in possesso di un triangolo a loro dire «non più in regola» Il nuovo codice in effetti prescrive che il segnale di pericolo che ogni auto deve avere sempre a bordo deve contenere un grande punto esclamativo nero come il corrispondente cartello stradale di pericolo generico Ma – assicura il ministero dei Lavori pubblici cui compete l omologazione dei segnali – la norma vale solo per le auto immatricolate dopo il 1° ottobre di quest anno mentre per quelle più vecchie non c è alcuna necessità (a differenza di quanto sostenuto dall Unione consumatori che in questi giorni ha lanciato l «allarme triangolo») di sostituire il vecchio segnale Le multe però continuano ad arrivare Perché? Perché – risponde l ineffabile ministero – la classica «circolare esplicativa» è stata sì preparata ma per il momento ne è al corrente solo la polizia stradale Vigili e carabinieri non sono stati ancora informati E allora? In caso di multa rispondono al ministero bisogna rifiutare di pagare E se si è già pagato è giusto presentare ricorso e chiedere il rimborso

Su AVVENIMENTI in edicola

IL SEGRETO DI POGGIOLINI
Le tangenti, i farmaci, il sangue infetto, il tesoro

RAI, PROFESSORI E SOMARI
Lettera cattiva di Lucio Manisco a Dematté

• SCUOLA, MAPPA DEL CAOS
• L'AUTUNNO DELLE SPIE